

Stop alle attività non essenziali, ecco il Dpcm

**Energia e servizi pubblici
esclusi dalla stretta**

Il nuovo Dpcm dell'era Coronavirus dà tempo alle aziende coinvolte di completare la chiusura entro il 25 marzo e resta in vigore fino al 3 aprile. Incontro Governo-sindacati.

a pag. 6

Stop alle attività non essenziali, ecco il Dpcm

Le aziende hanno tempo fino al 25 marzo per completare la chiusura. Settore energetico e servizi pubblici esclusi dalla stretta. Sindacati: "Troppe aziende aperte". Confindustria: "Si perderanno 100 miliardi di euro al mese"

Annunciato nella tarda serata di sabato 21 marzo dal presidente del Consiglio, il Dpcm che allarga lo stop alle attività non essenziali al fine di contenere l'emergenza Coronavirus è stato firmato ieri, 22 marzo, da Giuseppe Conte e pubblicato prima sul sito del Governo (attorno alle 20:30) e a seguire in Gazzetta Ufficiale.

E se i confronti prima dell'annuncio, via Facebook, da parte di Conte e la successiva gestazione del Dpcm fino alla sua ufficializzazione sono stati lunghi e complessi, non meno facile si prospetta l'applicazione con alcune categorie di lavoratori escluse dalla stretta pronte allo sciopero. Per il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia - che ieri aveva scritto una lettera al premier (in allegato sul sito di QE) - "con questo decreto si pone una questione che dall'emergenza economica ci fa entrare nell'economia di guerra", sottolineando che "il 70% del tessuto produttivo italiano chiuderà" e "si perderanno così 100 miliardi di euro al mese". Per Cgil, Cisl e Uil di contro le maglie del provvedimento sono troppo larghe, facendo rientrare nell'essenzialità attività che a loro giudizio tali non sono, e hanno quindi chiesto un incontro urgente ai ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia, Stefano Patuanelli e Roberto Gualtieri, che si terrà domani 24 marzo, alle 11 in video conferenza.

Cosa prevede il Dpcm

Il nuovo Dpcm dell'era Coronavirus entra in vigore oggi, 23 marzo, ma dà tempo alle aziende coinvolte di completare la chiusura entro il 25 marzo, e resta in vigore fino al 3 aprile.

In particolare il decreto sospende tutte le

attività produttive industriali e commerciali (a meno che non possano essere organizzate in modalità a distanza o lavoro agile) ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 al provvedimento dove si elencano (attraverso i codici Ateco) le categorie che possono rimanere aperte, in cui rientrano: estrazione di carbone; estrazione di petrolio e gas; fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; fabbricazioni di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; raccolta e trattamento fornitura d'acqua; gestione rifiuti; installazione di impianti elettrici e idraulici; commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per auto-trazione, di combustibili per riscaldamento.

Nel Dpcm si specifica inoltre che "restano sempre consentite anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività di cui all'allegato 1, nonché dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui alla lettera e) (le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, ndr), previa comunicazione al Prefetto della provincia ove è ubicata l'attività produttiva, nella quale sono indicate specificamente le imprese e le amministrazioni beneficiarie



dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite; il Prefetto può sospendere le predette attività qualora ritenga che non sussistano le condizioni indicate nel provvedimento.

Andranno avanti anche le attività di autonoleggio e car sharing. Lo precisa in una nota Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Dpcm non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal presidente Conte.

Le preoccupazioni di sindacati e Confindustria

La lista delle attività che non si fermano

è giudicata troppo lunga dai sindacati e lo scrivono nella lettera inviata al Governo per sollecitare un incontro. L'allegato 1 del Dpcm, denunciano, "prevede un elenco molto consistente di attività industriali e commerciali aggiuntive, per gran parte delle quali riteniamo non sussistere la caratteristica di indispensabilità o essenzialità". In questa fase "difficile del Paese" Cgil, Cisl e Uil, scrivono, "hanno sempre messo in evidenza la necessità di mettere al primo posto, rispetto a qualunque altra valutazione, la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici".

Nella lettera inviata ieri da Boccia a Conte si evidenziava invece la necessità di non fermare le attività funzionali alla continuità di quelle ritenute essenziali, così come quel-

le "che non possono essere interrotte per ragioni tecniche (ad esempio, quelle riguardanti gli impianti a ciclo continuo e a rischio incidente), pena altrimenti un pregiudizio alla funzionalità dei relativi impianti produttivi, nonché la continuità di quelle strategiche per la produzione nazionale" e ancora la necessità di far salve tutte quelle attività di natura manutentiva e di vigilanza a quanto oggetto del blocco.



Peso:1-6%,6-61%

Coronavirus: autonoleggio non si ferma, aumenta sanificazione

Aniasa, a supporto di spostamenti improrogabili

REDAZIONE ANSA ROMA

23 MARZO 2020 12:45



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo decreto firmato dal presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

REDAZIONE ANSA
23 MARZO 2020 11:53



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

LAVORO

Coronavirus: Aniasa, autonoleggio e car sharing non si fermano

di AdnKronos

23 MARZO 2020

Roma, 23 mar. (**Labitalia**) - Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo decreto firmato dal presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

"In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro", sottolinea.



Coronavirus: Aniasa, autonoleggio e car sharing non si fermano =

(AGI) - Roma, 23 mar. - Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte. La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

"In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia - sottolinea l'Associazione - le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro".

(AGI)

Red/Gio

231153 MAR 20



CORONAVIRUS; ANIASA, ATTIVITA' DI AUTONOLEGGIO E CAR SHARING NON SI FERMANO

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 23 mar - Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte. In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro.

Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Red

CORONAVIRUS; ANIASA, ATTIVITA' DI AUTONOLEGGIO E CAR SHARING NON SI FERMANO

Milano, 23 mar - Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte. In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Coronavirus, le ultime notizie in Italia



Lunedì 23 marzo

Ore 11

Enel Cuore stanZIA 23 milioni per emergenza

Enel Cuore, la onlus di Enel, ha stanziato 23 milioni di euro per finanziare iniziative volte ad aiutare la Protezione Civile ad affrontare l'emergenza sanitaria coronavirus e ha approvato una serie di misure a sostegno delle principali realtà impegnate nell'assistenza sanitaria e sociale

Autonoleggio e car sharing non si fermano

Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte. La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Da Gucci oltre un milione di mascherine e più di 50 mila camici

Gucci, rispondendo all'appello all'industria della moda da parte della Regione Toscana, ha deciso di donare un milione e centomila e 55 mila camici (prodotti dalla filiera Gucci) che, previa autorizzazione delle autorità competenti, saranno consegnate nei prossimi giorni. Lo annuncia un comunicato.

Coronavirus, il testo del nuovo Dpcm: le 100 attività che possono restare aperte

Nel testo del provvedimento l'elenco delle imprese che non saranno costrette a fermarsi. Per tutte le altre tre giorni per organizzarsi: lo stop dal 25 marzo

di LUCA PAGNI – 22 marzo



(ansa)

MILANO - Negozi di pc, smartphone e informatica in generale resteranno aperti. Così come supermercati, farmacie, banche, Poste. Ma andranno a lavorare anche i dipendenti dei call center e dei corrieri. Rimane ancora lungo l'elenco delle attività commerciali e soprattutto industriali che rimangono ancora aperte. Con i sindacati che minacciano lo sciopero generale, per tutelare la sicurezza dei lavoratori, e accusano il Governo di aver subito le pressioni di Confindustria. Ora le aziende, ricordiamo, avranno a disposizione tre giorni prima di fermarsi: lo stop scatta dal 25 marzo.

Lo stop dal 25 marzo. Con il nuovo Dpcm appena firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'intervento del Governo - che nel provvedimento dello scorso 11 marzo aveva riguardato soprattutto il commercio - doveva puntare soprattutto su fabbriche e attività industriale. Secondo l'esecutivo, che ha ascoltato il parere degli amministratori locali delle regioni del nord più colpite dal coronavirus, ancora troppi lavoratori sarebbero costretti a recarsi sul proprio posto di lavoro, anche in settori che a prima vista non sembrano essenziali. Mettendo a rischio la propria salute e quelle dei propri familiari.

Lo stop dei sindacati. Ma scorrendo l'elenco, sono ancora molte le attività che il governo ha deciso di non fermare. **Almeno così la pensano sindacati:** secondo Cgil, Cisl e Uil l'elenco dei settori che rimangano ancora aperti è ancora troppo lungo e sono pronti a annunciare uno sciopero generale. "Non era questo il testo concordato", sostengono.

Ecco chi si ferma. Tra i settori che il governo ha deciso di fermare da qui a tre giorni si trovano tutte le attività legate alla filiera dell'acciaio, dagli altoforni alla lavorazione, così come tutta la filiera della metallurgia. Quest'ultima era prevista in un primo tempo, ma i sindacati si sono impuntati perché avrebbe voluto dire tenere aperto il 70% delle imprese metalmeccaniche. Si ferma anche il settore dell'edilizia, comprese le ristrutturazioni, tranne per la parte legate alle infrastrutture (è il caso del cantiere del Ponte Morandi, per intenderci). Valgono, ovviamente, tutte le limitazioni del precedente decreto, dai negozi non alimentari alle palestre, dai ristoranti ai cinema. Le attività sospese, si legge nel testo, possono continuare quando è possibile, ovviamente, nelle forme del lavoro agile.

Chi rimane aperto. Il decreto parla di "sospensione delle attività produttive industriali o commerciali" ad eccezione delle filiere necessarie e di quelle che consentano il funzionamento di queste ultime e indica un elenco di attività che potranno continuare a restare attive. ecco un elenco ragionato di chi continuerà a recarsi al lavoro.

Professionisti ed edicole. Gli studi dei professionisti resteranno aperti (commercialisti, avvocati, ma anche ingegneri e architetti), così come l'intera filiera della stampa, dalla carta al commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali fino ai servizi di informazione e comunicazione. Oltre alle edicole, aperti anche i tabaccaia, nonostante lo stop a Lotto e scommesse. Mentre le famiglie potranno continuare ad avere colf e badanti conviventi e pure a servirsi del portiere in condominio.

Agricoltura e alimentare. Per il decreto, continuano le attività per le coltivazioni agricole, dell'allevamento e della produzione di prodotti animali. Allo stesso modo continuano tutte le attività di pesca e acquacultura, nonché la fabbricazione di macchine per "l'agricoltura e la silvicoltura". Continua l'attività dell'industria alimentare e delle bevande, così come la fabbricazione di macchine per questi settori.

Materie prime e petrolio. Continuano le attività per "estrazione di petrolio greggio e di gas naturale" nonché le "attività dei servizi di supporto all'estrazione di gas naturale e di petrolio", come per esempio la raffinazione.

Industria tessile ferma a metà. Nell'industria tessile, chiudono le produzioni di "articoli di abbigliamento", ma non quelle legate alla "fabbricazione di tessuto non tessuto, confezioni di camici, divise ed altri indumenti di lavoro".

Industria chimica e farmaceutica. Procedono tutte le attività per la "fabbricazione di prodotti chimici, prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, articoli di gomma, articoli in materie plastiche, fabbricazioni di vetreria per laboratori, per uso igienico e per farmacia".

Il lungo elenco della manifattura. Nell'industria manifatturiera più strettamente detta, è lungo l'elenco di ciò che resta aperto: fabbricazione di generatori, trasformatori e apparecchi per la distribuzione e controllo dell'elettricità; fabbricazione di spago, corde, funi e reti agli imballaggi in legno, fabbricazione di carta e di tutti i macchinari relativi.

Servizi pubblici primari. Non si fermano ovviamente chi lavora per assicurare la "fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; "raccolta, trattamento e fornitura d'acqua"; "gestione delle reti fognarie"; "attività, raccolta e smaltimento dei rifiuti".

Riparazioni e meccanici. In generale sono consentite le attività di "riparazione e manutenzione di macchine e apparecchiature", l'installazione di "impianti elettrici e idraulici", "manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli", così come le attività degli auto e motoaccessori.

Call center e vigilanza. Non si fermano i call center, i servizi di attività di vigilanza privata e i servizi connessi come i controlli da remoto di sorveglianza.

Trasporti e consegna. Nel decreto viene consentita "sempre l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione consentita e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza". Ecco perché, contrariamente a quanto si era capito in un primo momento, non chiudono le attività di noleggio nel settore trasporti: non è stato esplicitato nel decreto perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal presidente del Consiglio. In più di un caso, i furgoni a noleggio garantiscono l'ultimo miglio di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Coronavirus

Il mondo del noleggio e del car sharing va avanti



Alberto Vita

Pubblicato il 23/03/2020



Le attività di **autonoleggio** e **car sharing** non si fermano. Lo sottolinea **Aniasa** in una nota, citando l'ultimo **decreto** firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte per l'emergenza **coronavirus**. Il testo, pur aumentando la stretta sulle attività produttive non strettamente necessarie, considera invece i trasporti, anche sotto forma di noleggio o di auto in condivisione, assolutamente utili in questo difficile momento. "E come potrebbe esser altrimenti?", conferma a noi di Fleet&Business il direttore generale dell'associazione confindustriale **Giuseppe Benincasa**. "Siamo indispensabili per l'ultimo miglio, grazie ai numerosi furgoni a noleggio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità che abbiamo messo in campo". Il reparto furgoni, in particolare, non è stato intaccato dall'ecatombe di cancellazioni di prenotazioni di auto a noleggio registrata nelle ultime settimane: "Noi rimaniamo aperti aumentando i protocolli di sanificazione dei veicoli tra un noleggio e l'altro. I noleggi di auto restano pochissimi, ma i van sono in piena attività", aggiunge Benincasa.

Migliaia di furgoni. In Italia, sono oltre 10 mila i furgoni del **noleggio a breve termine**, pressoché tutti in strada, a cui si aggiungono quelli del **lungo termine**: "Solo a gennaio e febbraio ne abbiamo immatricolati oltre 25 mila", spiega Benincasa. "Sono quelli che hanno permesso alla filiera alimentare di mettere a segno un più 18% di consegne nei primi giorni dell'emergenza. Dati, questi, in continua crescita". Il manager ricorda che tante aziende dell'associazione sono in prima fila nella lotta all'epidemia, fornendo auto e, appunto, veicoli commerciali leggeri alla Protezione civile e al mondo della sanità. Iniziative di cui stiamo dando conto, in questi giorni, su Fleet&Business.

Emergenza Coronavirus

Aniasa: autonoleggio e car sharing non si fermano

L'Aniasa rende noto che l'autonoleggio e i servizi come il car sharing sono esclusi dal blocco decretato dal governo.



Con un comunicato diffuso in queste ore l'Aniasa, l'associazione che riunisce gli operatori del settore autonoleggio e servizi automobilistici, ha reso noto che le attività di noleggio veicoli e car sharing sono escluse dalla stretta dell'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle attività produttive non strettamente necessarie.

L'Associazione, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente l'obbligo di fermo: "Nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia - si legge nella nota - le aziende del settore continuano a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità".

Aniasa sottolinea inoltre che per continuare a erogare in tutta sicurezza il servizio "le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro".

Coronavirus: Aniasa, autonoleggio e car sharing non si fermano

23 marzo 2020

Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo decreto firmato dal presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

"In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro", sottolinea.



Il noleggio Furgoni, non si ferma per coronavirus

[23 MARZO 2020](#) alle 16:00



Di: [Francesco Stazi](#)

Le società che affittano veicoli commerciali restano aperte per permettere anche la continuità dei servizi essenziali

L'incremento del **commercio online** e le delle consegne a domicilio per effetto delle disposizioni governative a contrasto dell'epidemia da [Coronavirus](#) ha fatto crescere la **richiesta di veicoli commerciali** da parte di negozianti che si stanno **attrezzando** per venire incontro alle richieste dei clienti, ma anche dei player specializzati che si sono visti crescere la domanda.

Con le concessionarie chiuse una delle strade per reperire un veicolo resta il [noleggio da società specializzate](#) che per questo non si fermano. Le imprese hanno, inoltre, rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono **l'igienizzazione dell'abitacolo** tra un noleggio e l'altro.

La precisazione di Aniasa

In una nota l'Aniasa l'associazione di categoria l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità precisa dunque che non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Nonostante [l'ultimo Decreto firmato](#) dal Presidente del Consiglio, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

Il dubbio poteva sorgere in quanto, nel decreto del 22 marzo 2020, non vengono indicate espressamente le attività di noleggio fra quelle esentate dallo stop, ma dipende, sempre secondo l'Aniasa, dal fatto che queste erano già state autorizzate dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

ATTUALITÀ E
CURIOSITÀ
#NOLEGGIO
AUTO

Coronavirus: noleggio auto e car sharing non si fermano

Tra le attività ritenute essenziali per la mobilità in emergenza Coronavirus il noleggio auto e il car sharing non si fermano

23 marzo 2020 - 16:51

Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing tra le attività fermate per l'emergenza Coronavirus da una nuova stretta del Governo. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, **le attività di noleggio veicoli restano aperte.**

NOLEGGIO AUTO E CAR SHARING NON SI FERMANO

La precisazione arriva dall'**ANIASA**, l'Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Si evidenzia come **nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate** dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.



AUTO CONDIVISE E RISCHI CORONAVIRUS

In questa fase di emergenza, nel **rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia**, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro.



AUTO A NOLEGGIO TRA I SERVIZI ESSENZIALI

inoltre, il ruolo svolto dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono la **distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità**. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Coronavirus, ANIASA: autonoleggio e car sharing non si fermano

LUNEDÌ 23 MARZO 2020 12:52:05



Continuano le attività di autonoleggio e car sharing. Lo stabilisce l'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che **aumenta invece la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie.** Lo precisa dall'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In questa fase di emergenza – spiega l'associazione in una nota - nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, **le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano** di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro.

“**Il noleggio dei furgoni** – continua – **garantisce l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.** Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro”.

Aniasa: “Noleggio e car sharing non si fermano”

TRASPORTI

23/03/2020

Le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano. Lo precisa in una nota l'**Aniasa**, l'associazione di Confindustria che raggruppa le aziende del settore.

PUBBLICITÀ

Nel decreto sullo stop alle attività produttive non necessarie il comparto non viene indicato esplicitamente in quanto **già autorizzato dal precedente provvedimento** firmato dal Presidente Conte.

“In questa fase di emergenza – spiega Aniasa in una nota -, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per **assicurare la mobilità** di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro”.

Le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

L'autonoleggio e il car sharing non si fermano

23 marzo 2020 12:54



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo decreto firmato dal presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Covid-19: niente stop a car sharing e noleggio.

REDAZIONE • 23/03/2020



Alla luce dell'ultimo Decreto della presidenza del consiglio dei ministri (D.p.c.m. del 22 marzo 2020), Aniasa - Associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità - in una nota ufficiale evidenzia come "non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop perché **già autorizzato dal precedente provvedimento** firmato dal premier Giuseppe Conte". Anche i servizi di car sharing continuano a operare.

"In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia - si legge nel comunicato dell'Aniasa - **le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi** per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi **per improrogabili motivi di lavoro**. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza, **le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione** dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro".

FACT CHECKING

Coronavirus, autonoleggio e car sharing non si fermano



Le attività di autonoleggio e car sharing fuori dall'ultimo Dpcm anti-coronavirus. La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità

Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo [decreto firmato dal presidente del Consiglio](#), che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

AUMENTA LA SANIFICAZIONE

“In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro”, sottolinea Aniasa.

SETTORE A RISCHIO

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di autonoleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città.

Sono rallentati anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Questa è la fotografia tracciata proprio una settimana fa da Aniasa, che chiedeva interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

Coronavirus, autonoleggio e car sharing non si fermano: applicate le dovute precauzioni per l'igienizzazione

Coronavirus, autonoleggio e car sharing non fermeranno la propria attività in questi giorni concitati caratterizzati dall'emergenza sanitaria

Di **Francesco Gregorace** - 23 Marzo 2020 15:11



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Coronavirus: proseguono le attività di autonoleggio e car sharing

Di [Rosario Scelsi](#) lunedì 23 marzo 2020

L'emergenza Coronavirus non ferma le attività di noleggio, che nel caso dei furgoni servono anche alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità



Proseguono le attività di **autonoleggio** e [car sharing](#), anche se siamo nel pieno dell'emergenza epidemiologica da **Coronavirus**. L'ultimo decreto firmato dal Presidente del Consiglio stringe le maglie sulle attività produttive considerate non strettamente necessarie, per cercare di contenere la diffusione del **Covid-19**.

Il provvedimento blocca tutto ciò che non viene ritenuto strategico o essenziale per l'Italia, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti della gente e le occasioni di trasmissione del virus, per evitare un collasso del sistema sanitario nazionale, specie in considerazione delle limitate risorse umane e della poche sale di terapia intensiva presenti nel Belpaese, che non sarebbero in grado di far fronte a numeri record. Non ci vuole molto a capire come l'azione di contenimento possa salvare molte vite umane. Da qui gli accurati appelli a restare a casa.

Nel quadro delle nuove misure, non viene contemplata la chiusura delle attività di noleggio veicoli, che restano aperte, anche se prive di menzione nel provvedimento più recente della Presidenza del Consiglio. La precisazione giunge in data odierna dall'ANIASA. Questa associazione, che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, evidenzia come "*nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte*".

Ecco alcuni passaggi della nota diffusa dall'ANIASA: "*In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Si ricorda, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità. Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro*".



Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

pubblicato il 23 / 03 / 2020 scritto da **Redazione**

Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione su autonoleggio e car sharing arriva dall'**ANIASA**, **l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità**, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai **numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità**.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

I partner per l'igienizzazione

Autonoleggio o auto di proprietà, l'igienizzazione del mezzo è sempre molto importante e per farlo in maniera adeguata ci sono diversi partner professionali e prodotti ad hoc.

Parliamo, ad esempio, di **Carglass** e **Norauto**, che ha una soluzione all'ozono in grado di disinfettare l'abitacolo, mentre per i prodotti da usare da soli ci sono **Fra-ber** con lo spray sanizzante e **Arexons** con una vasta gamma di prodotti.

23 MARZO 2020

[NOLEGGIO AUTO](#)

Coronavirus: stop alle attività “non necessarie”, noleggio e car sharing restano aperti

di [Marco Castelli](#)

Il DPCM del 22 marzo, firmato ieri sera, prevede la chiusura di tutte le attività produttive industriali e commerciali “non strettamente necessarie” fino al 3 aprile. Il noleggio auto resta aperto, così come la filiera della manutenzione. Chiuse fabbriche dei Costruttori e concessionarie auto.

La notizia era nell'aria e da sabato sera non si parla d'altro. L'ufficialità, però, è arrivata solo ieri: il **Governo**, con il **DPCM del 22 marzo**, ha chiuso tutte le attività produttive industriali e commerciali “non strettamente necessarie” fino al 3 aprile. Le attività del **noleggio auto** e del **car sharing** potranno restare aperte.



Chiuse invece le fabbriche dei **Costruttori**, molti dei quali avevano già anticipato il provvedimento **dicendo stop nei giorni scorsi**, e le **concessionarie auto**. Ecco l'elenco di chi potrà continuare ad andare a lavorare e chi invece dovrà fermarsi, limitandosi, per chi può farlo, allo **smart working**.

A [questo link](#) è possibile informarsi su tutte le attività produttive (anche non del settore automobilistico) che **possono rimanere aperte**.

DPCM 22 MARZO 2020: CHI RESTA APERTO

Le attività di **noleggio auto** e di **car sharing** potranno restare operanti. La precisazione è arrivata poco fa da **Aniasa**, che evidenzia come nel **testo finale del Decreto** non venga indicato esplicitamente il settore tra le categorie esentate dallo stop, esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**.

Un ruolo molto importante, quello dei **noleggiatori**, che in queste settimane, come abbiamo visto, hanno mantenuto l'operatività necessaria, prodigandosi a favore di chi è in prima linea per fronteggiare l'emergenza ([leggi il nostro approfondimento](#)).

Tra le altre attività ritenute essenziali, anche i trasporti (*mezzi pubblici, treni, navi, aerei, taxi, Noleggio con conducente, corrieri, trasporto merci su gomma*), la **manutenzione e riparazione delle auto** e il **commercio di parti e accessori degli autoveicoli** stessi.

Nel novero delle aziende che non si fermano, ci sono quelle appartenenti ai comparti dell'**agricoltura**, della **pesca**, dell'**industria alimentare** e delle **bevande**, le imprese del **tessile** (solo per quel che riguarda gli abiti da lavoro), della **plastica**, della **gomma**, della **carta**, della **chimica** e dell'**alluminio**. Aperti i negozi di **smartphone**, **informatica** e **elettrodomestici**, così come gli **studi professionali** (commercialisti, avvocati, ingegneri e architetti), i **servizi bancari**, **assicurativi**, **finanziari**, le **Poste** e tutta la **filiera dell'informazione**. Ovviamente, continueranno a lavorare anche i produttori e i distributori di apparecchi medicali.

CONCESSIONARI E COSTRUTTORI

Numerosi **concessionari** e **Costruttori**, nei giorni scorsi, avevano già deciso di chiudere i battenti degli showroom e delle fabbriche *per salvaguardare la salute dei dipendenti e fronteggiare l'emergenza*, programmando la riapertura per i prossimi giorni. Piani che, ovviamente, dovranno essere rivisti alla luce dell'ultimo **DPCM**.

LE LIMITAZIONI DEGLI SPOSTAMENTI

Infine, il Decreto ha posto un ulteriore giro di vite agli **spostamenti**: fino al 3 aprile sono vietati, infatti, *i trasferimenti con mezzi pubblici o privati in un **Comune diverso da quello in cui ci si trova**, salvo che per “comprovate esigenze lavorative”, di “assoluta urgenza” o per “motivi di salute”*.

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

23 Marzo 2020

Le attività di locazione e car sharing sono escluse dalla stretta dell'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'**ultimo Decreto** firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, **le attività di noleggio veicoli restano aperte.**

La precisazione arriva dall'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il **noleggio veicoli** tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'**igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.**

MOTORI

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

23 Marzo 2020



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

#Coronavirus: Aniasa, le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

(**FERPRESS**) – Roma, 23 MAR – Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.

Emergenza Coronavirus: le attività di autonoleggio e car sharing non si fermano

23 marzo 2020



Non si fermano le attività di autonoleggio e car sharing. Secondo quanto indicato nell'ultimo Decreto firmato dal Presidente del Consiglio, che aumenta la stretta sulle attività produttive ritenute non strettamente necessarie, le attività di noleggio veicoli restano aperte.

La precisazione arriva dall'**ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che evidenzia come nel testo finale del Decreto non venga indicato esplicitamente il noleggio veicoli tra le categorie esentate dallo stop esclusivamente perché già autorizzato dal precedente provvedimento firmato dal Presidente Conte.

In questa fase di emergenza, nel rispetto di tutte le indicazioni necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia, le aziende del settore continuano quindi a offrire i propri servizi per assicurare la mobilità di quanti necessitano, in queste fasi critiche, di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Ricordiamo, inoltre, il ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che garantiscono l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità.

Per farlo in sicurezza le imprese hanno rafforzato ulteriormente le procedure che garantiscono l'igienizzazione dell'abitacolo tra un noleggio e l'altro.